

Il ministero ha rettificato: le graduatorie non vanno rifatte

E il docente studioso salva il doppio punteggio

DI ANTIMO DI GERONIMO

Iprecari che hanno fatto valere in graduatoria più titoli accademici conseguiti contemporaneamente possono stare tranquilli. Il ministero dell'istruzione ha stabilito che i punti assegnati in più rimarranno dove stanno. E non potranno essere tolti nemmeno all'atto del rinnovo delle graduatorie a esaurimento previsto per l'anno prossimo. È quanto si evince da una nota emanata dal dicastero di viale Trastevere il 19 gennaio scorso (515). Il chiarimento si è reso necessario perché l'amministrazione centrale, l'11 novembre scorso, aveva trasmesso agli uffici periferici una nota con la quale si spiegava che i titoli conseguiti contemporaneamente non potevano essere cumulati ai fini del punteggio in graduatoria. Ciò perché una vecchia norma del 1933, tuttora in vigore, vieta espressamente agli studenti universitari di frequentare contemporaneamente più corsi accademici. Il ministero, peraltro, aveva consentito una sorta di deroga a questa disposizione, ammettendo la possibilità di frequentare un corso di laurea e un corso di perfezionamento purché di durata inferiore a 60 crediti formativi. Ma siccome

i master danno luogo alla maturazione di 60 crediti (1500 ore), questo tipo di titolo accademico sarebbe comunque incompatibile con altri valutati con altrettanti crediti. L'ufficio scolastico regionale del Piemonte, dunque, aveva chiesto all'amministrazione centrale come comportarsi in quelle situazioni erroneamente valutate con il cumulo di più titoli accademici rilasciati lo stesso anno. Che secondo la nota dell'11 novembre avrebbero dovuto dare luogo a rettifiche in autotutela della graduatorie. Ma secondo il ministero le graduatorie attuali non vanno toccate anche se contengono errori: il divieto di cumulo potrà essere applicato, qualora gli uffici periferici si siano discostati dalla corretta applicazione, solo all'atto della riapertura delle graduatorie ad esaurimento, limitatamente ai nuovi diplomi dichiarati dagli interessati. L'amministrazione, infatti, ritiene che non sia consentito rettificare le graduatorie, sulla base delle quali siano state disposte nomine a tempo indeterminato e a tempo determinato. Resta il fatto però che i diretti interessati che siano stati danneggiati dall'amministrazione, potrebbero legittimamente far valere le loro ragioni davanti al giudice ordinario, il cui rito non prevede la ristrettezza dei termini del giudizio amministrativo.

—© Riproduzione riservata—

